

CULTURA & SPETTACOLI

ANNO III N° 66 VENERDI 5 APRILE 2013

19

PRESENTAZIONE. Un libro racconta il martirio di Ioan Ploscaru

Vescovi rumeni alle catene diario dalle celle di Ceausescu

PRESENTI MONS. MESIAN E IL SINDACO DI UDINE, HONSELL

LUCIA BURELLO
cultura@ilquotidiano.fvg.it

► Udine, che ospita una comunità di cattolici di rito bizantino, è con spirito di solidarietà che vuole ricordare i vescovi vittime del martirio inflitto in Romania dal regime comunista capeggiato da Nicolae Ceausescu. Ecco che domenica alle 19, nella chiesa di San Cristoforo, sarà presentato il libro, "Catene e terrore", Edizioni Dehoniana, commovente e tragica testimonianza di resistenza attraverso la forza della fede e della cultura, di Ioan Ploscaru, vescovo clandestino sotto la dittatura, e autore dal carcere politico di questa struggente cronistoria. Il volume, dunque, rappresenta una preziosa testimonianza, una narrazione autentica quanto drammatica che vede protagonisti anche altri sei vescovi. Per i credenti, ricordare adesso questo sacrificio, questo martirio, diventa segno indispensabile per rimanere saldi alla fede, perché secondo i religiosi in Romania, «i martiri contemporanei che il Regime ha dato alla cristianità, rimarranno sempre baluardi fermi e incontestabili della fede e della libertà, come dono supremo



COVER. Il libro di Ploscaru

per tutti gli esseri umani». E i sopravvissuti, secondo Sua Eminenza Claudiu Lucian Pop «Sono testimoni che hanno saputo affrontare la loro Via Crucis, in un tempo in cui il regime dei comunisti atei ha tentato di tutto per sradicare una Chiesa che aveva guidato alla salvezza tante persone e preparato un ceto di intellettuali, che hanno contribuito alla rinascita culturale della Transilvania e di tutta la Romania». Ma oltre agli uomini di chiesa,

questa storia e questa presentazione vuole essere omaggio anche a tutti gli uomini comuni flagellati dalla follia di un sistema impazzito. Il libro di Ioan Ploscaru, infatti, ci ricorda il diario pubblicato anni fa dall'albanese Bashkim Fishta (udinese per adozione), "Libertà in catene" della Selekt, che racconta 20 anni di torture e lavori forzati di un uomo che non aveva fatto nulla, se non suggerire alla fabbrica un macchinario italiano. Certo, Bashkim viveva sotto il regime del carnefice più paranoico e spietato, Enver Hoxha, ma le persecuzioni e gli orrori che i dittatori si lasciano dietro, sono uguali ovunque. E ovunque nelle terre del Blocco Comunista, la "Madre Partito" ha saputo, purtroppo, provvedere a correggere ogni "vizio".

Vi ricordiamo che alla presentazione porterà la sua testimonianza mons. Alexandru Mesian, testimone oculare e diretto di quei tempi, il sindaco di Udine, Furio Honsel e il console generale della Romania a Trieste, Cosmin Dumitrescu. Durante la serata, infine, saranno proiettati alcuni filmati d'epoca e frammenti dagli scritti dei vescovi martiri.